

VILLA BERNASCONI, #VOCIDIVILLA UN NUOVO MUSEO A CERNOBBIO (CO), TRA LIBERTY E NUOVE TECNOLOGIE

Il 26 novembre 2017 una nuova e originale realtà museale apre al pubblico a Cernobbio, sul Lago di Como: si tratta del **Museo di Villa Bernasconi**, un gioiello Liberty fresco di restauro che ora sarà fruibile dal pubblico.

In questo **nuovo approccio museale** è la villa stessa a raccontarsi e a condurre i visitatori lungo un **itinerario alla scoperta della sua storia e delle persone che vi hanno abitato**, a partire dal 1906 – anno della costruzione – ad oggi, con il supporto di soluzioni tecnologiche e di design. Non si tratta, dunque, di un museo nel senso tradizionale del termine, bensì di **un’esperienza fatta di suggestioni e connessioni guidate dalle #vocidivilla: un percorso innovativo e interattivo tra contenuti multimediali, oggetti e documenti storici in prestito da collezioni museali e private, ma anche attraverso esperienze multisensoriali** (curiosare nei cassetti, assaggiare qualcosa di dolce, rispondere al telefono...).

Il Museo di Villa Bernasconi è un luogo culturale accogliente (con un richiamo alla sua prima vocazione e destinazione d’uso: una casa) e anticonvenzionale che attualizza il rapporto tra passato e presente trasmettendo messaggi di innovazione e dinamismo. La villa stessa, del resto, era un esempio di “modernità” per l’epoca in cui fu costruita.

L’allestimento, a cura dell’arch. Luca Moretto, è stato concepito per offrire uno spazio confortevole e far immedesimare il visitatore nella narrazione attraverso rimandi alla relazione fra passato e presente, con particolare attenzione ai temi della moda e del design, che insieme al green sono caratteri peculiari del territorio sul Lago di Como.

Il museo è il fulcro di "Liberty Tutti", progetto sviluppato dal Comune di Cernobbio in partenariato con la Cooperativa Sociale Mondovisione per creare un modello di gestione sostenibile di Villa Bernasconi che valorizzi il coinvolgimento dei giovani, sia in termini di creatività che di professionalità, avvalendosi anche delle nuove tecnologie. Per questo motivo le installazioni interattive sono state realizzate da Sfelab, Olo Creative Farm e Rataplan.

“Liberty tutti” è cofinanziato da Fondazione Cariplo (Bando Patrimonio Culturale per lo sviluppo. Anno 2015). L’iniziativa è stata inoltre realizzata **con il contributo di Regione Lombardia (Bando Territori Creativi, finalizzato alla promozione dei temi moda e design attraverso le nuove tecnologie)** e prevede il coinvolgimento, a vario titolo, di numerose e importanti istituzioni museali e culturali del territorio, come la Pinacoteca Civica di Como, il Museo della Seta, il Museo del Cavallo Giocattolo, il Teatro Sociale di Como, l’Associazione Arte&Arte, Como Città dei Balocchi, Fondazione Alessandro Volta, Fondazione Arte Nova.

Il museo è, infine, arricchito da **una vera una chicca**: Villa Bernasconi è infatti **la sede della prima Wikistazione**, realizzata con la collaborazione di Wikimedia Italia. Per ora sarà destinata ai wikipediani ma in futuro si progetta di aprirla ad un pubblico più ampio.

IL CONCEPT DEL MUSEO

Il concept del museo è quello della **“casa che ti parla”**: è la stessa Villa Bernasconi, infatti, a guidare il visitatore nel percorso museale attraverso il racconto in prima persona. **Una nuova idea di museo che coinvolge il visitatore attivamente ed emotivamente, ponendolo al centro della narrazione e trasformandolo in un “ospite”**.

La visita, che inizia già all'esterno dell'edificio, **si struttura sui due piani nobili della Villa**, ma il percorso **non è vincolato** e il visitatore può muoversi liberamente tra le stanze, proprio come in una casa.

Al piano rialzato viene raccontato il contesto storico, artistico e culturale del periodo di edificazione della villa (ovvero i primi del '900 e la Belle Epoque), di cui la villa stessa ben simboleggia le trasformazioni sociali, economiche, culturali ed estetiche, e di cui rappresenta l'intrinseco spirito di modernità.

Al piano superiore viene invece raccontata la storia dell'imprenditore primo proprietario della villa, Davide Bernasconi, quella della sua famiglia e soprattutto dell'azienda da lui fondata, le Tessiture Bernasconi, con un focus sul ruolo innovativo e sulla ricaduta che la sua attività imprenditoriale ha avuto per tutto il distretto serico e per il territorio, in diretto confronto con la creatività innovativa contemporanea.

IL PERCORSO MUSEALE

La prima sala che si incontra – che funge da ingresso al percorso espositivo ed è **l'unica tappa fissa** - è quella che una volta era lo studio di Davide Bernasconi, il primo proprietario. **La storia della villa** viene raccontata in prima persona dalla villa stessa a partire dalla sua costruzione e dal suo stile architettonico, illustrando tutte le funzioni che ha ricoperto da allora: da casa di famiglia a sede della Guardia di Finanza, poi del municipio, a seguire luogo dedicato a mostre ed eventi, ed infine, oggi, museo.

Nella hall **un'installazione di arte contemporanea a cura di Arte&Arte** accompagna il ricco apparato ornamentale Liberty che caratterizza lo scalone centrale: l'opera **“Iridescence Print”** a firma di Gramazio Kohler Reserach indaga il potenziale dell'utilizzo della robotica nel campo dell'arte e del design. Realizzata con un filamento estruso di plastica ABS Acrilonitrile-butadiene-stirene che niente altro è se non la comune plastica utilizzata per i mattoncini Lego, è un'installazione che si inserisce in una più complessa ricerca condotta da ARTE&ARTE nell'ambito dei nuovi linguaggi dell'architettura che oggi si interfacciano

sempre di più con il mondo del design e che, nel caso specifico di Villa Bernasconi, sapranno fare dialogare il gioiello Liberty con le più avanzate tecnologie di robotica applicata all'arte.

Quello che originariamente era l'ingresso, la stanza in cui è possibile ammirare da vicino i decori che caratterizzano Villa Bernasconi, diventa ora il **luogo dedicato all'approfondimento del Liberty**. Lo spazio è arredato con **un salottino d'epoca** in cui i visitatori potranno sedersi, rilassarsi, e – per chi è interessato ad approfondire tematiche legate all'Art Nouveau – consultare libri e multimedia. Qui è **allestita anche la Wikistazione in collaborazione con Wikimedia Italia**.

La sala **“del pianoforte”**, originariamente il salotto, **racconta la vita culturale all'inizio del XX secolo**, approfondendo in particolar modo l'aspetto musicale grazie a **un'esperienza immersiva** che riproduce musiche dei primi del Novecento. Per ricreare l'ambientazione dell'epoca **la Pinacoteca Civica di Como concederà in prestito una quadreria, a rotazione**, appositamente selezionata all'interno della propria ricca collezione.

Anche quella che era **la sala da pranzo parla della vita sociale di Villa Bernasconi**, non solo attraverso **un'installazione su cui sono proiettate immagini che ricostruiscono una cena in villa nel passato**, ma anche grazie agli **eventi futuri** che verranno organizzati e ospitati in questa stanza.

Al primo piano, installazioni interattive accompagnano il **passaggio all'area della villa che racconta la storia della famiglia e delle industrie di Davide Bernasconi**. Il ciclo di vita del baco da seta, già rappresentato nei decori esterni della villa, viene ripreso in **due opere artistiche, una di Simona Muzzeddu, che ha lavorato con i bambini della scuola primaria di Cernobbio Capoluogo, e una di Clelia Caliarì**. Il tema dell'innovatività nel campo del tessile viene riproposto grazie a **un telaio creato dal giovane artigiano Matteo Salusso**, che mostra la semplificazione del lavoro della tessitura attraverso un suo brevetto. **I visitatori potranno tessere al telaio e contribuire così alla creazione di un tessuto potenzialmente infinito**.

Quella che era **la camera matrimoniale racconta ora la vita di Davide Bernasconi e della sua famiglia**. Nella stanza è inoltre presente **un telefono al quale i visitatori potranno ricevere alcune chiamate dirette a Davide Bernasconi** ed ispirate a fatti realmente accaduti nel 1906, come all'epoca documentati dal quotidiano locale La Provincia.

Nella stanza adiacente viene invece illustrata **la storia delle Tessiture Bernasconi**, non solo con materiali e oggetti storici, ma anche attraverso i ricordi delle persone che ci hanno lavorato. Prendendo spunto da uno schedario in prestito dal Museo della Seta di Como che conserva i cartellini metallici degli impiegati delle Tessiture Bernasconi, **una nuova cassettera interattiva e multimediale permette infatti ai visitatori di rivivere i ricordi di operai, impiegati e dirigenti**: basterà aprire i cassetti che li contengono.

Una stanza del percorso espositivo è infine dedicata al **racconto dell'eredità simbolica delle Tessiture Bernasconi, attraverso le attività produttive attuali** che riprendono nel contemporaneo il loro spirito imprenditoriale e che possono esporre, a rotazione, grazie al coinvolgimento di Confartigianato Settore Moda, i loro progetti più innovativi.

LA PRIMA WIKISTAZIONE IN ITALIA

La Wikistazione di Villa Bernasconi sarà **la prima in assoluto in Italia**: posizionata nella veranda al piano rialzato, sarà una postazione fissa arredata con una poltroncina in stile liberty e un moderno piano di lavoro, fornito di tutto il necessario per collegare un pc portatile e lavorare connessi a internet. Ad arricchire la postazione ci sarà anche una ricca bibliografia sul Liberty e sulle ville del Lago di Como a disposizione di chiunque voglia apportare modifiche ai progetti Wikimedia.

La Wikistazione, infatti, per il momento sarà rivolta ai wikipediani con un po' di esperienza, che vogliono modificare, creare o tradurre voci su Wikipedia, caricare immagini su Wikimedia Commons o creare itinerari su Wikivoyage.

E nella Wikistazione... ci sarà anche il Wikipassaporto! Un documento stampabile a casa o ritirabile presso il museo, dove sarà possibile apporre il timbro di Villa Bernasconi e quelli delle altre realtà culturali e museali che aderiranno all'iniziativa.

Per i soci di Wikimedia Italia, inoltre, l'ingresso a Villa Bernasconi sarà gratuito.

GLI EVENTI IN VILLA

Oltre al percorso espositivo, Villa Bernasconi ospiterà in maniera continuativa anche **eventi e iniziative rivolti a grandi e bambini**.

Gli eventi sono a cura di **Fata Morgana** e rientrano nel progetto "**Sotto il Segno del Liberty 2.0**", il contenitore di attività ed esperienze formative, di narrazione ed animazione **promosso dal Comune di Cernobbio, in partenariato con il Museo Didattico della Seta di Como e con Fondazione Enaip Lombardia**, e che ha ottenuto un finanziamento dal bando **Avviso Unico Cultura 2017 di Regione Lombardia**.

Ecco il programma delle prime settimane di apertura.

24 novembre, dalle 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo

NOTTE IN VILLA " TI SUSSURRO UNA STORIA "

La dolce voce di Villa Bernasconi sussurrerà storie ai bambini e il tempo si fermerà per una notte...

Costo: euro 30, comprensivo di cena al sacco e colazione. Prenotazione obbligatoria

26 novembre, dalle 15 alle 17 (dai 6 ai 10 anni)

10 dicembre, dalle 16 alle 17 (da 1 anno e mezzo ai 3 anni)

3 dicembre, dalle 15 alle 17 (dagli 11 ai 13 anni)

17 dicembre, dalle 15 alle 17 (dai 3 ai 5 anni)

DOMENICHE IN VILLA. LABORATORI CREATIVI PER BAMBINI

“La Mansarda, un piccolo atelier tutto dedicato alla creatività”

La Mansarda è un luogo accogliente all'interno di Villa Bernasconi dove grandi e piccoli, accompagnati dalle mani esperte delle “animatrici” di Fata Morgana, potranno sperimentare e migliorare le proprie capacità creative nell'ambito del disegno, della narrazione e del teatro.

Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria.

3 dicembre, ore 21

CONCERTO TEATRALE DAL SUONO ALL'INVISIBILE

Con Susanna Parigi e Matteo Giudici

Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria.

16 dicembre, dalle 20 a mezzanotte con apertura straordinaria della villa

RADIORACCONTO

“Novellare tra le stanze di Villa Bernasconi”

Quattro stanze, quattro radioracconti trasmessi su Ciaocomo Radio in altrettante puntate.

Un racconto animato preparato da Novellatori che hanno frequentato un corso in cui hanno avuto la possibilità di imparare varie tecniche di narrazione, di sperimentare la propria voce entrando nei panni di tante donne e uomini che hanno abitato le stanze di Villa Bernasconi. Il radioracconto sarà un teatro della mente, un vero e proprio spettacolo via radio, una narrazione ricca di voci, personaggi, musica che darà la possibilità agli ascoltatori di immaginare situazioni e personaggi. Il pubblico presente alla registrazione avrà modo invece di assistere allo spettacolo e in qualche modo esserne coinvolto.

Oltre alla preziosa collaborazione di Ciaocomo Radio, il corso prevede il contributo di Wikimedia Italia: grazie all'editathon che si terrà nello stesso giorno, saranno proprio i dati raccolti dai wikipediani, che arricchiscono la famosa enciclopedia online, a diventare racconto radiofonico.

Il museo partecipa inoltre al progetto Como Magic Light Festival e sarà illuminato dal 25 novembre al 7 gennaio.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Orari: dal lunedì al venerdì 14-18; sabato e domenica 10-18

Biglietti: € 8,00 intero - € 5,00 ridotto. Gratis under 14 e over 75

Contatti: Tel. 031.3347209 e-mail villa.bernasconi@comune.cernobbio.co.it

www.villabernasconi.eu

Facebook, Twitter, Instagram

UFFICIO STAMPA

ELLECISTUDIO

paola.carlotti@ellecistudio.it - chiara.lupano@ellecistudio.it – elena.ghielmetti@ellecistudio.it

Tel. 031 301037 – 335 7835403 - 333 1639705



UN PROGETTO DI



Città
di Cernobbio



MondoVisione
SOC. COOP. SOC. ONLUS

CON IL CONTRIBUTO DI



COLLABORAZIONI

Provincia di Como, Comunità Montana Lario Intelvese, Consorzio Forestale Lario Intelvese, Politecnico di Milano - Sede Territoriale di Como, Istituto Comprensivo di Cernobbio, Ass. Amici di Cernobbio, Soc. Sportiva ASD Cernobbio 2010, Coop. Contrada degli Artigiani, Fondazione IATH, Aslico-Teatro Sociale di Como, Ass. Arte&Arte, Ass. Luminanda, Ass. Parolario, Ass. CIRE, Coop. Attivamente, Ass. Mondo Turistico, Ass. Muse&Musei, I.P.S.S.C.T.S. Gaetano Pessina, Museo Didattico della Seta di Como, ASF Autolinee, Batoc67 srl, Coop. Biancospino, Centro di formazione Starting Work, Fondazione Antonio Ratti, Ass. Fata Morgana, Comune di Milano-Assessorato alla cultura, Comune di Como - Pinacoteca civica, Museo del cavallo giocattolo, Confartigianato - Settore moda, Consorzio Como Turistica, Ass. Villa del Grumello, Liceo P. Gioivo, Liceo E. Fermi, Enaip Lombardia, Fondazione Arte Nova, Fondazione A. Volta, Wikimedia Italia, Réseau Art Nouveau Network, Cultural Routes of the Council of Europe

SPONSOR

Altek, Ambrosoli, Chiarella, F.lli Guzzini

MEDIA PARTNER

La Provincia, Ciao Como

APPROFONDIMENTI

VILLA BERNASCONI – Storia e architettura

Villa Bernasconi, uno dei rari esempi di architettura Liberty sul Lago di Como ed unica villa cernobbiese aperta al pubblico, venne edificata tra il 1905 e il 1906 su progetto dell'architetto Alfredo Campanini come "casa alla moda" per l'ingegnere Davide Bernasconi che, di origine milanese, fondò le omonime Tessiture Seriche a Cernobbio sul finire del XIX secolo. E' un luogo simbolico e molto importante per la storia della città di Cernobbio. Il richiamo all'attività imprenditoriale del proprietario è riscontrabile non solo nelle decorazioni esterne della Villa, che ripropongono il ciclo vitale del baco da seta e i frutti della pianta del gelso, un unicum nel panorama Art Nouveau, ma anche nella posizione stessa dell'edificio. La villa è infatti collocata all'interno della cosiddetta "cittadella della seta" di Cernobbio, fra quelli che furono gli uffici amministrativi delle Tessiture Bernasconi (attualmente la Biblioteca e la Scuola Media), le case fatte edificare per gli operai, i quadri e i dirigenti, nonché l'asilo (ancora attivo) progettato dallo stesso Davide Bernasconi. La villa rimase di proprietà degli eredi Bernasconi fino al 1955 quando fu venduta alla C.E.T. poi Società Autovie Lariane Valle Intelvi (S.A.L.V.I.). Fu poi per lungo tempo affittata alla Guardia di Finanza fino all'acquisto da parte del Comune di Cernobbio nel 1989.

Villa Bernasconi è una delle più significative realizzazioni italiane in stile liberty, sia per il suo progetto architettonico che rifugge ogni simmetria e sperimenta forme più morbide, libere e dinamiche, sia per la nuova concezione del suo apparato ornamentale che non è solo arricchimento della costruzione, ma si integra con essa e ne costituisce la parte viva. La sua progettazione totale e unitaria e il valore artistico dei decori sono caratteri peculiari del Liberty, che a Cernobbio, grazie anche alla presenza del maestro del ferro battuto a livello nazionale, Alessandro Mazzocotelli, toccano uno degli esiti più significativi in Italia.

DAVIDE BERNASCONI: IL PRIMO PROPRIETARIO DELLA VILLA

Davide Bernasconi nasce a Milano il 23 febbraio 1849, penultimo dei nove figli di Leopoldo e di Spirita Puricelli Guerra. Intraprende un percorso di studi all'insegna dell'eccellenza, frequentando il Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano, poi ribattezzato Politecnico, e diventando ingegnere meccanico. Tra i suoi compagni di studi in quegli anni c'era tutta l'Italia imprenditoriale del secondo Ottocento: Pio Borghi, titolare dell'omonimo cotonificio di Varano, Bartolomeo Cabella, direttore del Tecnomasio, Cesare Saldini, tecnico della progettazione ingegneristica per manifatture e opifici, Cesare Salmoiraghi, imprenditore di strumenti ottici e di alta precisione e presidente della Camera di Commercio di Milano. Fanno parte del gruppo anche Giovan Battista Pirelli, industriale della gomma, e Alberto Riva, fondatore della Riva Calzoni. Nel 1872 Davide Bernasconi raggiunge Cernobbio dopo il suo viaggio di apprendimento post laurea, durante il quale visita opifici in Francia, Germania e Svizzera. Qui assume il ruolo di responsabile tecnico

presso lo stabilimento serico Giorgio Broggi & C., in un periodo in cui Como, più di altri centri, diventa il punto di riferimento del mercato tedesco dopo la guerra franco-prussiana del 1870. Già in questi primi anni, e quindi in notevole anticipo sui tempi rispetto alla situazione italiana, l'opificio, il secondo in tutta Italia, si dota di un nucleo di telai meccanici che vanno ad aggiungersi a quelli manuali, velocizzando le operazioni di lavoro: l'introduzione precoce della tecnologia d'avanguardia ammirata nei vari centri industriali Europei visitati concorre al successo della ditta e all'inizio di quello straordinario processo di affermazione di Davide Bernasconi che, da questo momento in avanti, si dimostrerà inarrestabile. Da responsabile tecnico, nel 1873 infatti l'ingegnere diventa socio della Giorgio Broggi & C. e un paio d'anni più tardi proprietario unico.

Il 4 marzo 1876 sposa Maria Sciomachen, dalla quale avrà cinque figli.

In quegli anni Davide Bernasconi persegue nuovi progetti di potenziamento della produzione della sua tessitura, assume la carica di presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Cernobbio e Comuni Uniti, entra a far parte del Consiglio Comunale e ancora promuove, nell'estate del 1880, il comitato incaricato di istituire a Cernobbio un asilo per l'infanzia, che nel 1885 si trasferisce in una sede propria, appositamente edificata e tuttora in funzione sotto il nome di Scuola per l'Infanzia Davide Bernasconi.

Negli anni successivi la ditta si allarga ancora, dilatandosi sul territorio fino ad assumere l'aspetto di una vera e propria cittadella dotata di abitazioni per gli operai. Nel 1888 Davide partecipa alla costituzione della Associazione Serica di Como insieme ad altri sedici imprenditori tessili locali.

Nel 1892 la moglie Maria muore prematuramente; a questa tragica scomparsa segue quella del secondogenito Felice, nel 1893. Davide Bernasconi si risposa nel 1896 con Anna Maria Bissaldi, dalla quale avrà una figlia Maria, dettò Mimi.

Nel 1899 costituisce una nuova ditta quotata in borsa, le Tessiture Seriche Bernasconi: la nuova società si presenta ufficialmente in occasione della Esposizione Voltiana del 1899, un evento che intende celebrare il primo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta. Da allora l'industria conosce anni di successi e ampliamenti.

All'inizio del 1900 Davide Bernasconi commissiona la costruzione di Villa Bernasconi all'arch. Campanini, dove poi si trasferisce nel 1906.

Muore improvvisamente il 27 gennaio 1922 nel Principato di Monaco, presso l'Hotel Palace di Boulevard dei Mulini in cui sta trascorrendo un periodo di villeggiatura con la moglie Anna.

LE TESSITURE BERNASCONI

Già dalle origini nel 1899 e fino alla loro chiusura agli inizi degli anni '70, le Tessiture Bernasconi contribuirono considerevolmente allo sviluppo ed alla ricchezza di Cernobbio, trasformando quello che era un piccolo villaggio di pescatori in un vero e proprio centro industriale con annesso villaggio operaio che, alla fine del 1800, grazie all'adozione dei primi telai meccanici in Italia, impiegava circa 1000 dipendenti ed esportava prodotti di qualità in tutto il mondo.